

VERSODOVE

DONDE



# NOI SIAMO LA GALASSIA DEL FUTURO

Incontri tra Astronomia  
e Arte contemporanea

DAL 27 AL 29 OTTOBRE 2017



## NASA Outer Space

Da sempre gli artisti si sono ispirati alla natura e all'universo. Nel corso della storia l'arte ha tematizzato numerosi riferimenti su livello formale, estetico e concettuale come la bellezza, l'armonia, la ciclicità e qualità complementari come l'entropia e il caos. La rappresentazione dei fenomeni celesti con una descrizione dettagliata naturalistica risale alle più antiche civiltà. Le traiettorie dei pianeti, il moto della Terra nello spazio e gli astri in generale sono legati ad un'infinità di miti, storie, leggende e immagini erudendo di colori creati da artisti visivi, poeti, musicisti e registi. Non è un caso che esista una connessione culturale con il cielo e con l'universo poiché gli artisti e gli astronomi sono spinti entrambi dal desiderio di esplorare, di scoprire e una volta raggiunta la meta, sono sopraffatti dalla meraviglia di fronte alla loro scoperta.

Di questo stupore comune racconta il progetto dal titolo "Noi siamo la Galassia del Futuro", concepito da Design of the Universe, curato da Beth Vermeer, accolto e coordinato dalla Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze dal 27 al 29 Ottobre 2017 nei suoi spazi museali e nel Planetario. Al centro delle tre serate in programma c'è il piacere condiviso di percorrere delle vie verso l'ignoto, passando per alcuni personaggi in entrambi i settori che hanno contribuito alla ricerca dell'astronomia, della cosmologia e dell'astrofisica costituendo un patrimonio che grazie agli artisti viene nuovamente tramandato con il linguaggio della creatività. Questa è la trama principale dell'iniziativa che parte dalle galassie, si ferma per una sera sulla luna e si chiude con una panoramica che introduce nelle pagine della Genesi per narrare l'origine dell'Universo tramite la pittura e simultaneamente attraverso i concetti della Meccanica Quantistica.

**Noi siamo la Galassia del Futuro.** Nel 2013 l'artista Triestino Lorenzo Mullon e l'astronomo Massimo Della Valle, tuttora Direttore dell'I.N.A.F. Osservatorio Astronomico Capodimonte di Napoli iniziarono a tessere insieme una trama dell'origine dell'Universo e della sua formazione. Immagini, commenti scientifici e poesie amalgamati da Beth Vermeer per la realizzazione di un video d'arte dal titolo "Noi siamo la Galassia del Futuro". Aperti entrambi all'entropia

delle visioni nella loro sincronicità, Mullon e Della Valle si confrontano di nuovo per sondare un punto d'incontro nella sfida impegnativa di coniugare la ricerca scientifica nel campo dell'astronomia, con quella delle scienze umane e con le pratiche creative dell'arte e della poesia. L'opera di Mullon s'ispira ai fenomeni celesti al di là della banda di radiazione visibile dei colori. Tutto ciò che le stelle celano davanti ai nostri occhi, i colori spettrali secondo il diagramma degli astronomi Hertzsprung e Russell, l'artista lo cattura sulla sua tela. Nasce il suo primo "Stellarium", un insieme di meteoriti coperte di strati di colore, con il linguaggio codificato di un messaggero dell'universo e delle sue orbite.

Mullon conosce e coltiva lo stupore di fronte ai fenomeni del cielo nella dimensione sublime della pittura. Massimo Della Valle traduce lo stupore dell'artista con le parole di Aristotele in "meraviglia": da lì nascono le prime testimonianze che oggi chiamiamo scienza, arte, poesia o musica. Un insieme d'azioni che generano un'inarrestabile forza propulsiva, che accomuna lo scienziato all'artista. Con la natura come comune denominatore era inevitabile che prima o poi gli artisti cogliessero nelle loro immagini, aspetti scientifici, dalla cometa di Halley, raffigurata da Giotto, all'eruzione del Vesuvio nel 1760, rappresentata da Joseph Wright. Può sorprendere, scrive Della Valle in conclusione, che in modo forse meno appariscente anche la scienza possa contenere al suo interno elementi propri dell'arte. L'artista e lo scienziato creano delle connessioni. Il primo si tuffa nella storia del genere umano, il secondo lo collega con la storia dell'universo. Il nuovo ciclo delle "Galassie" di Mullon è paragonabile allo splendore delle realtà presenti nel cosmo, esso va oltre la questione della loro luminosità e temperatura. Il ciclo che conduce dalla morte delle stelle alla vita delle nebulose, è un indice di trasformazione perenne e del fatto che tutto si rinnova al costo di sacrificare una parte di sé.

*Lorenzo Mullon, Galassia doppia, particolare, 2013*





Joseph Wright, *Eruzione del Vesuvio*, 1776

**Luna d'ottobre.** Quando gli artisti ci parlano della Luna, il problema non sta nel linguaggio o nei contenuti. Si concentra tutto nella visione. L'arte ci apre lo sguardo di fronte al mondo di sogno incarnato in un'opera, con l'invito di non preoccuparci affatto dei canoni di lettura e di ricezione ai quali siamo abituati. Enzo Navarra, artista e architetto lucano, raggiunge attraverso il suo lavoro anche chi ha l'impressione di non essere abbastanza iniziato alla cosmologia. Egli è consapevole dell'ambiguità della Luna innegabilmente associata allo spirito umano e l'ha fatta diventare parte integrante della sua ricerca: il versante scientifico-tecnico che mira ad abitare l'ignoto e quello poetico che continua a sognare.

La sua curiosità in materia deriva dalla lettura di una celebre poesia di Giacomo Leopardi, "Canto notturno di un pastore errante dell'Asia" scritta nel 1829/30. I canti intonati alla Luna in un luogo lontano del Kirghisi echeggiano anche nella mente di Ruggero Stanga, astrofisico dell'Università di Firenze, che s'incontra con Navarra nella Notte Internazionale dell'Osservazione della Luna 2017 per offrirci un insieme di materie frammentarie lunari, un esempio vitale di come incantarci ogni giorno di fronte ad un tema universale come quello della Luna e della ricchezza della sua semiosi.

Entrambi accedono all'argomento da svariati angoli, da avvenimenti storici dell'astronomia, scoperte della ricerca contemporanea, viaggi fittizi e viaggi veri nella letteratura, intrecciando molteplici percorsi e alludendo a trame future. Stanga parte dalle eclissi, il tema dell'anno scelto dall'organizzazione mondiale di International Observe the Moon Night 2017, con l'obiettivo di incoraggiare le

osservazioni, la passione e lo studio della Luna che ha influenzato il comportamento umano nell'antichità e al giorno d'oggi. Nel discorso divertente e altrettanto istruttivo del divulgatore scientifico intervengono soggetti e oggetti, personaggi, brani, citazioni, appunti che fanno riflettere in attesa di una segno che prima o poi si rivela, struggente o pacifico, con la forza evocatrice della Natura.

E nello spirito di Leopardi risponde anche Navarra, che, come la Luna, parla al cuore. La sua nuova opera realizzata per l'occasione emana la misteriosa magia lunare cantata secoli fa dal suo poeta preferito. Luna d'Ottobre, un capolavoro con foglie d'oro e lane su juta, si fonda con il linguaggio degli scienziati come uno specchio magico del nostro tempo. Non c'è una risposta, se no, all'interno delle perpetue pratiche quotidiane in comune: guardare, ricercare, esplorare, ricordare, trovare. Intanto la Luna resta.



*Enzo Navarra, Luna d'ottobre, tecnica mista, 2017*

**Genesi e Teoria del tutto.** Da un centinaio d'anni ormai, la fisica quantistica continua a sconcertare il senso comune e ad affascinare non solo il mondo filosofico ma anche quello artistico, ponendo sotto critica i modelli della conoscenza. Gli artisti, testimoni per eccellenza del loro tempo, muovono un flusso d'idee che favorisce il superamento delle barriere ancora esistenti tra cultura umanistica e cultura scientifica. Queste sono le premesse dell'incontro tra tre personaggi straordinari come il biofisico, poeta e artista genovese Mario Pepe, l'urbanista e artista israeliano Uri De Beer e l'astrofisico e musicista Enrico Fink della Comunità Ebraica di Firenze.

Formato dalla sua esperienza professionale all'Istituto di Cibernetica e Biofisica del C.N.R. e alla Facoltà di Medicina dell'Università di Genova, Mario Pepe ha ormai varcato il confine verso il mondo dell'arte con successo, avendo anche frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti a Genova. Pepe applica il concetto dell'indeterminazione della Meccanica Quantistica nel campo dell'arte digitale, creando una sorta di contaminazione libera e conflittuale che scatena l'inattesa coesistenza tra geografie, epoche, materie e soggetti.

Simile a Mario Pepe, l'urbanista De Beer che vive e lavora a Tel Aviv, ha raffinato la sua formazione attraverso gli studi all'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf da Joseph Beuys e Bruce Goff. Con lo studio dei frattali e dell'arte digitale, De Beer integra queste immagini nella sua pittura, per narrare la creazione del mondo collegando elementi provenienti dall'Ebraismo con la bioscienza e con l'astrofisica. E' un suo desiderio da sempre conciliare il primo capitolo della Genesi con le informazioni prevalenti della scienza contemporanea.

La posizione della religione nei confronti della scienza non è una pagina bianca, se ricordiamo le parole di Albert Einstein che scrive nel 1941: "Science without religion is lame; religion without science is blind." A questo proposito Enrico Fink, astrofisico, compositore e musicista fiorentino con carriera internazionale, chiude il cerchio con le sue riflessioni sull'Ebraismo, con le ricadute nella scienza e anche nella musica in una conversazione con Uri De Beer da Tel Aviv.

*Uri De Beer, Vayehi. Let it be taken.*

*Genesi, primo libro, pittura digitale, 2014*



# INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

## Fondazione Scienza e Tecnica

Via Giusti 29 - Firenze

Tel +39.055.2343723 Fax +39.055.2478350

Email: iscrizioni@fstfirenze.it

Per ulteriori informazioni [www.fstfirenze.it](http://www.fstfirenze.it)

oppure seguici su Facebook.

### Web Info :

[www.facebook.com/events/1431470840281386](http://www.facebook.com/events/1431470840281386)

[www.observethemoonnight.org](http://www.observethemoonnight.org)

[www.arcetri.astro.it](http://www.arcetri.astro.it)

[www.firenzeturismo.it](http://www.firenzeturismo.it)

<http://eventi.comune.fi.it/>

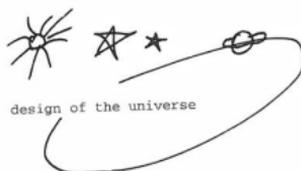
Ingresso gratuito.

Prenotazione consigliata.

Con il patrocinio di:



Un progetto di:



video collection

Per ulteriori informazioni:

[www.design-of-the-universe.com](http://www.design-of-the-universe.com)

[www.facebook.com/designoftheuniverse/](http://www.facebook.com/designoftheuniverse/)



## **Noi siamo la Galassia del Futuro**

Incontri tra Astronomia e Arte

a cura di Beth Vermeer.

### **27 ottobre 2017 ore 19.00 / venerdì**

Noi siamo la Galassia del Futuro

Saluti di benvenuto di Donatella Lippi, Presidente della Fondazione

Conferenza di Massimo Della Valle, I.N.A.F. Osservatorio Astronomico Capodimonte, Napoli "IncASTRI tra Astronomia e Arte"

Proiezione video d'arte "Noi siamo la Galassia del Futuro"

Mostra di Lorenzo Mullon nell'Atrio della Fondazione

Canti di musica antica con Rossana Damianelli e Paolo Fabbroni

Performance poetica di Lorenzo Mullon nel Planetario

Postfazione di Filippo Mannucci, Direttore I.N.A.F. Osservatorio Astrofisico di Arcetri

### **28 ottobre ore 19.00 / sabato**

Luna d'ottobre - International Observe the Moon Night

Presentazione di Beth Vermeer, Design of the Universe "Passaggi della luna nell'arte"

con la mostra "Luna d'ottobre" di Enzo Navarra

Proiezione video d'arte "Mond Atlas. Un Atlante Lunare"

Performance musicale di Alessandro Fogar "Charcoal

An Homage to Johann Nepomuk. Krieger for live electronics"

Conferenza di Ruggero Stanga, Dip.Fisica e Astronomia

Università di Firenze, "Viaggio intorno alla Luna" nel Planetario

### **29 ottobre ore 11.00 / domenica**

Genesi e la Teoria del Tutto

Conferenza di Ruggero Stanga "La prima luce"

Dialogo tra l'artista Uri De Beer in videoconferenza da Tel Aviv

e l'astrofisico e compositore Enrico Fink, Comunità Ebraica di

Firenze sul tema "Genesi, Scienza, Arte - libere contaminazioni"

con un'introduzione di Beth Vermeer

Mostra di Uri De Beer nell'Atrio della Fondazione

### **ore 19.00**

Conferenza di Mario Pepe, biofisico, Genova

"Meccanica Quantistica e spiazamenti immaginari"

Videoconferenza di Uri De Beer da Tel Aviv

In dialogo con Beth Vermeer e Mario Pepe

Proiezione video d'arte "Fractals Poetry"

Visita alla mostra di Uri De Beer nell'Atrio